

Megatruffa da un  
miliardo: arrestato  
l'industriale Ancione

REGIONE SICILIANA  
CENSALE DELLA REGIONE SICILIANA  
1982  
A PAGINA 13

**L'ASSASSINIO DI LA TORRE** / Mentre le indagini di rito segnano il passo, si rafforza l'ipotesi di un «cervello» che guida le cosche

## DALLA CHIESA IN AZIONE

# Si punta alla direzione strategica

Un articolo  
del presidente  
della Regione



**Quei fischi  
in quella  
piazza**  
di Mario  
D'Acquisto

● A PAGINA 3

Una pista tra le carte del giudice Falcone che collega Sindona, centri internazionali e mafia locale. Un'intervista con i familiari del leader. Le decisioni dei dirigenti Pci siciliani

● NELL'INTERNO  
QUATTRO PAGINE

## FALKLAND Novecento morti in un giorno

● IN ULTIMA

### Aspettando De Mita

di Vittorio Nisticò

za, ma gli osservatori più esperti dei misteri democristiani suggeriscono di non sottovalutare sia la possibile incidenza dei giochi sotterranei sia soprattutto l'imprevedibilità di una base congressuale fondamentalmente insicura, mai come stavolta priva di certezze.

La scelta più incombente che, dietro quella tra i due candidati alla guida del partito, divide il congresso riguarda, come si sa, il rapporto con i socialisti. Rendere prioritaria l'esigenza di un'alleanza di ferro con Craxi, in funzione sostanzialmente anti-Pci, anche a costo di cedere al leader del Psi la direzione del governo, oppure rispondere a quella che si consi-

dera "l'insidia socialista" con una ripresa d'iniziativa che metta nel conto, pur di salvaguardare il primato democristiano, anche la possibilità di una rottura dell'attuale alleanza? E' comprensibile che, posto in questi termini il dilemma non sia esaltante per un partito che è alla ricerca di un progetto vincente per il futuro. Infatti, la prima delle due ipotesi ripropone un disegno di governabilità già sperimentato con insuccesso e per di più all'orecchio di suona rischio di resa, mentre l'altra appare velleitaria e fumosa, a meno che De Mita non riesca domani a definirla, facendo i conti con la più complessa realtà politica del paese e

indicando le possibili alternative, ma riuscirà?

Per il momento non c'è da constatare altro che un congresso che continua a consumare la crisi di idee e di egemonia della Dc: si sfaldano correnti, come quella dorotea e quella fanfaniana, che controllavano da qualche decennio indirizzi e potere del Partito, chiudono per sempre carriere politiche una volta prestigiose, Anna Spano i "giovani leoni", mentre sembra riaffacciarsi per occupare il posto di "grande mediatore" che fu di Moro, Giulio Andreotti: il più esperto, non c'è dubbio, per la difficile navigazione, più forte di prima all'interno della Dc, ma anche lui pieno di ferite, a causa dei tanti "affari" o grovigli (esempio, vicenda Sindona) in cui il suo nome è stato coinvolto.

● A PAGINA 7

### OGGI NELL'INTERNO

- 6 SCOMPARI a Palermo da Brancaccio, Zisa e San Lorenzo: quattro per lupara bianca, due per fuga precipitosa.
- IMPRENDITORE salta in aria con l'auto. La firma della mafia nell'attentato al tritolo di Reggio
- SCIOPERI/Treni, bus e aerei, un fitto calendario

### IL TRASFERIMENTO DEI PROFESSORI DELLE SCUOLE MEDIE

ARMANI  
JEANS

GIGLIO  
PRÊT A PORTER

VIA LIBERTA, 44 - PALERMO